



**MARCELLO SEMERARO**  
Per grazia di Dio e della Sede Apostolica  
VESCOVO DI ALBANO

## EDITTO

Il 21 dicembre 2001 moriva a Viterbo il Servo di Dio **Domenico Antonio Mangano**, laico, padre di famiglia e membro dei Volontari di Dio dell'Opera di Maria (Movimento dei Focolari).

Il Servo di Dio, devoto della Santissima Madre di Dio, è stato uomo di intensa vita spirituale e ha cercato con profonda convinzione di contribuire all'edificazione di una società rinnovata dal Vangelo, con tutte le persone di buona volontà perché si realizzasse la preghiera di Gesù: «*Che tutti siano una cosa sola*» (Gv 17,21).

Egli ha sempre vissuto immerso nel sociale ma con l'anima imbevuta di Divino. Questo modo di operare si rafforza, in modo ancora più radicale, con la decisione – avendo conosciuto l'Opera di Maria nel '74 – di impegnarsi con i Volontari di Dio, quei «*primi cristiani del XX secolo*», come li definì la Serva di Dio Chiara Lubich, che vivono per «*rendere visibile Gesù nei posti in cui siamo*», come dirà invece il Servo di Dio.

La sua testimonianza autentica di cristiano e di fede radicale è un costante invito alla santità collettiva, che trova la sua massima espressione nell'aiuto reciproco a percorrere lo stesso cammino di santità. Farsi santi per amore al prossimo.

Accresciutasi, col passare degli anni, la sua fama di santità e di segni ed essendo stato formalmente richiesto dal Postulatore, Dott. Waldery Hilgeman, di dare inizio alla Causa di Beatificazione e Canonizzazione del Servo di Dio, nel portarne a conoscenza la Comunità ecclesiale, invitiamo tutti e singoli i fedeli a comunicarci direttamente o a far pervenire al Tribunale Diocesano di Albano (Piazza Vescovile, 11 - 00041 Albano Laziale - RM) tutte quelle notizie, dalle quali si possano in qualche modo arguire elementi favorevoli o contrari alla fama di santità del detto Servo di Dio.

Dovendosi, inoltre, raccogliere, a norma delle disposizioni canoniche, tutti gli scritti a lui attribuiti, ordiniamo, col presente EDITTO, a quanti ne fossero in possesso, di rimettere con debita sollecitudine al medesimo Tribunale Diocesano qualsiasi scritto, che abbia come autore il Servo di Dio o che in qualsiasi modo lo riguardi, qualora non sia già stato consegnato alla Postulazione della Causa.

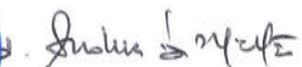
Ricordiamo che col nome di scritti non s'intendono soltanto le opere stampate, che peraltro sono già state raccolte, ma anche i manoscritti, i diari, le lettere ed ogni altra scrittura privata del Servo di Dio. Coloro che gradissero conservarne gli originali, potranno presentarne copia debitamente autenticata.

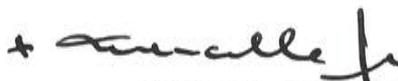
Stabiliamo, infine, che il presente EDITTO rimanga affisso per la durata di tre mesi alle porte della Cattedrale di Albano, che venga pubblicato nella rivista "Vita Diocesana", nella "NewsCIV" dei Volontari di Dio e, con il consenso del Vescovo di Viterbo, nella Chiesa di San Francesco, parrocchia del Servo di Dio, nonché in qualunque altro luogo della diocesi di Viterbo legato alla sua figura.

Dato in Albano Laziale, dalla Sede della Curia Vescovile, 9 marzo 2017.

Prot. N. 101\17



  
Sac. Andrea De Matteis  
Cancelliere

  
✠ Marcello Semeraro  
Vescovo

